



Scuola Primaria
“GIOVANNI CALDERINI”
Via Quattro Novembre, 1 - Cavallirio (NO)

Documento
di valutazione dei rischi

redatto ai sensi
del D.Lgs. 81/08

Data

PREMESSA NORMATIVA

L'art. 15 del D.Lgs. 81/08 riporta, tra gli obblighi del Datore di Lavoro, quello di predisporre il documento di valutazione dei rischi e mettere in atto le misure per il miglioramento nel tempo delle condizioni di salute e sicurezza dei suoi lavoratori.

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 artt. 28 e 29, all'esito della valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti organizzativi e produttivi aziendali che potrebbero averlo reso superato, ma anche in relazione all'evoluzione tecnica delle misure di prevenzione e protezione, a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di tutela dovranno essere aggiornate. .

La valutazione dei rischi, attività in delegabile del Datore di Lavoro, è stata condotta con il supporto tecnico del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua

Il presente documento:

- è conforme ai dettami dell'art. 28 e 29 del D.Lgs. 81/08;
- viene custodito presso l'unità operativa secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08;

Firme

Datore di Lavoro

Prof. Vincenzo Guida

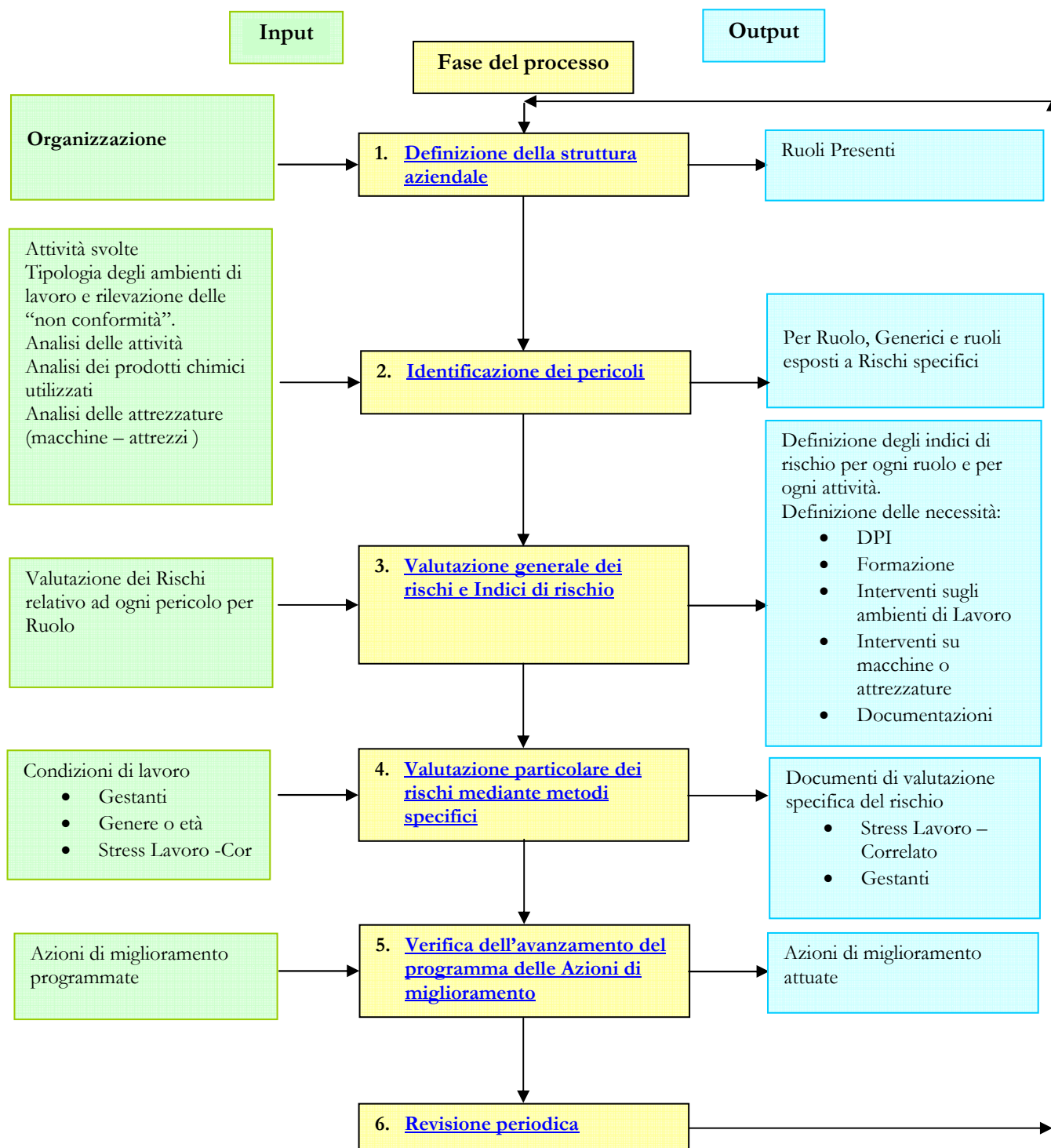
R.S.P.P.

Dott.ssa Stefania Gallina

Medico Competente

Dott. Gianluca Negro

METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI



DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

Dati identificativi

Azienda (ragione sociale)	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CURIONI"
Tipo di attività	ISTRUZIONE
Datore di lavoro	Prof. Vincenzo Guida
Indirizzo	VICOLO ASILO, 3 ROMAGNANO SESIA (NO)
Sede Distaccata	Scuola Primaria "GIOVANNI CALDERINI" Via Quattro Novembre, 1 - Cavallirio (NO)
Recapito telefonico	0321 80383
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott.ssa Stefania Gallina
Medico Competente	Dott. Gianluca Negro
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Signora Paola Sillani
Numero dei lavoratori dipendenti nella sede in esame	Docenti: 10 (di cui 2 di sostegno) Collaboratori: 1
Numero Allievi	Allievi: 55
Orario e turni di lavoro	Giornaliero

Descrizione dell'attività e luoghi di lavoro

L'attività che si svolge all'interno dei locali oggetto di valutazione è da considerarsi tipicamente di Pubblica Istruzione e Formazione

Le operazioni principali sono:

- Formazione teorica e pratica.
- Attività Motoria
- Sorveglianza durante la mensa e la ricreazione
- Incontri di carattere relazionale con i famigliari
- Riunioni scolastiche.
- Assistenza al servizio di refezione
- Pulizie

Le Persone incaricate alle attività di Emergenza e Primo Soccorso sono elencate sul Piano di Emergenza e rilevabili dalla cartellonistica esposta

Definizione della struttura operativa ed organizzativa aziendale

RUOLO	POSIZIONE
COORDINATRICE	PREPOSTO
INSEGNANTE	LAVORATORE/TRICE
COLLABORATORE SCOLASTICO	LAVORATORE/TRICE

definizione delle **Postazioni di lavoro**

RUOLO	POSTAZIONE
COORDINATRICE	Nell'ambito delle attività che vengono svolte nella Scuola Primaria non è possibile identificare una specifica "POSTAZIONE" di lavoro. Tutti i Lavoratori/Lavoratrici frequentano ed utilizzano tutti i locali dell'edificio. Non esistono processi specifici ad esclusione delle pulizie che sono a carico dei Collaboratori Scolastici
INSEGNANTE	
COLLABORATORE/TRICE SCOLASTICO	
INSEGNANTE DI SOSTEGNO	

descrizione delle Mansioni lavorative (incarichi di lavoro) in termini di:

- descrizione delle attività svolte;
- descrizione dei Ruoli presenti in Azienda

MANSIONE / RUOLO	DESCRIZIONE
COORDINATRICE	Coordina tutte le attività previste per il buon funzionamento della Scuola Primaria
INSEGNANTE	Attività di insegnamento e sorveglianza
COLLABORATORE/TRICE SCOLASTICO	Attività di Pulizia / Sanificazione Sorveglianza ed assistenza Allievi
INSEGNANTE DI SOSTEGNO	Attività di insegnamento, sorveglianza ed Assistenza Allievi disabili

Identificazione dei pericoli

Per “Tipologia di pericolo” si deve intendere ogni situazione che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio individuabile all’interno delle attività aziendali.

PERICOLO	POSTAZIONE	SI	NO
Urti con Ostacoli	Generica	X	
Scivolamento	Generica	X	
Contusione	Generica	X	
Caduta in piano	Generica	X	
Abrasione	Generica	X	
Caduta dall’alto	Scaletta/ Pulizie	X	
Elettrocuzione	Generica	X	
Schiacciamento			X
Taglio			X
Abbagliamento			X
Mezzi in Movimento			X
Proiezione Schegge- particelle			X
Perforazione			X
Rumore			X
Caduta carichi			X
Movimentazione manuale carichi (azioni di sollevamento)	Generica	X	
Astenopia			X
Inciampo	Generica	X	
Postura	Generica	X	
Esposizione a freddo e caldo			X
Esposizione ad agenti biologici	Vedi Gestanti	X	
Vibrazioni Meccaniche			X
Prodotti Chimici	Pulizie	X	
Stress da Lavoro - Correlato	Generica	X	
Lavoro Solitario			X
Movimenti Ripetitivi			X
Lavoro in ambienti confinati			X
Esposizione a Temperature elevate			X
Dipendenze		X	
Sforzo Vocale		X	

Definizione degli indici di rischio

Per la valutazione degli indici di pericolo e di rischio si procede cioè sulla base dell'assunzione che il livello di rischio è esprimibile come il prodotto fra la frequenza attesa (F) di un evento indesiderabile e la grandezza (magnitudo) del danno (D) che esso può causare:

$$\text{Rischio} = F \times D \text{ (in presenza di misure di prevenzione e protezione)}$$

Per valutare la frequenza e il danno relativi a ciascuna situazione analizzata, si tiene conto, in maniera strutturata e analitica, per ogni mansione/compito lavorativo di:

- causa (fonte del pericolo)
- conseguenza (danno)
- frequenza del Compito/Attività/Operazione
- durata del Compito/Attività/Operazione
- risultato della verifica dell'ambiente nel quale viene svolto il Compito/Attività/Operazione relativamente al Pericolo considerato
- misure di prevenzione presenti, ossia di:
 - o segnaletica
 - o procedure
 - o formazione
 - o misure tecniche
- misure di protezione presenti, ossia di:
 - o misure collettive
 - o dispositivi di protezione individuale
- attività di sorveglianza sanitaria .

Attribuzione degli indici di frequenza e di danno

L'attribuzione dei valori degli **Indice di frequenza** e degli **Indice di danno** é fatta secondo la seguente codifica:

Tabella 1: scala delle frequenze attese (indice F)

Indice F	Livello	Definizione della situazione
0	Molto raro	<i>L'evento dannoso considerato può accadere solo per la concomitanza di più cause indipendenti e poco probabili</i>
		<i>Non sono noti episodi già verificatisi</i>
		<i>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</i>
1	Raro	<i>L'evento dannoso considerato può accadere solo in circostanze sfortunate di eventi</i>
		<i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</i>
		<i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</i>
2	Poco frequente	<i>L'evento dannoso considerato può accadere, anche se non in modo automatico o diretto</i>
		<i>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</i>
		<i>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda</i>
3	Frequente	<i>L'evento dannoso considerato può accadere per una sola causa non improbabile</i>
		<i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della ASL, dell'ISPEL, etc...)</i>
		<i>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.</i>

Tabella 2: scala dei danni attesi (Indice D)

Indice D	Livello	Definizione della situazione
0	Lieve	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</i>
		<i>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</i>
1	Medio	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</i>
		<i>Esposizione cronica con effetti reversibili</i>
2	Grave	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</i>
		<i>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</i>
3	Gravissimo	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</i>
		<i>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</i>

Attribuzione degli indici rischio

Indice di Rischio = IR = Indice F + Indice D (in presenza di misure di prevenzione e protezione)

Tabella 3: Indici di rischio

Frequenza → Danno ↓	Livello	Molto raro	Raro	Poco frequente	Frequente
Livello	Indice	0	1	2	3
Lieve	0	0	1	2	3
Medio	1	1	2	3	4
Grave	2	2	3	4	5
Gravissimo	3	3	4	5	6

Il **giudizio di massima sul livello di rischio**, e le relative **azioni** che ne conseguono, si può così definire come riportato, a titolo esemplificativo, nella tabella che segue:

Tabella 4: Matrice del livello di rischio

Livello di rischio (Indice di rischio)	Programma interventi	Dettaglio sulle modalità di attuazione
4÷6: alto	effettuare azioni correttive indilazionabili	Intervento tecnico/manutentivo immediato Attività addestrative effettuate e ripetute periodicamente sul personale Sorveglianza continuativa da parte dei preposti sulla attività a rischio Manutenzione preventiva dispositivi critici per la sicurezza Verifica SPP aziendale sulla necessità di sospendere l'attività sino al ripristino delle condizioni di sicurezza
3÷4: medio	programmare interventi di miglioramento urgenti	Intervento tecnico/manutentivo nel breve o brevissimo periodo Attività addestrative prioritarie sul personale Sorveglianza continuativa da parte dei preposti Manutenzione preventiva dispositivi critici per la sicurezza Controlli sanitari e di esposizione dei lavoratori Verifica SPP aziendale sulla necessità di istituire specifiche restrizioni / forme di controllo

Livello di rischio (Indice di rischio)	Programma interventi	Dettaglio sulle modalità di attuazione
2÷3: basso	programmare interventi di miglioramento nel medio termine	Intervento tecnico/manutentivo nel medio periodo Attività addestrative sul personale Sorveglianza continuativa da parte dei preposti sulle attività in oggetto Controlli sanitari e di esposizione dei lavoratori Manutenzione (preventiva/su chiamata) apparecchiature ed impianti critici per la sicurezza
1÷2: accettabile	non è strettamente necessario programmare interventi di miglioramento	Intervento da programmarsi secondo fattibilità tecnico-economica Mantenimento delle condizioni di sicurezza e del rispetto degli adempimenti generali D.Lgs. 81
0÷1: trascurabile	non è necessario programmare interventi di miglioramento	Mantenimento delle condizioni di sicurezza e del rispetto degli adempimenti generali D.Lgs. 81

Valutazione dei rischi mediante metodi specifici

La valutazione dei rischi viene effettuata, con metodologie specifiche, per i pericoli censiti in azienda,

A ciascuna valutazione è riservato un allegato

Verifica dell'avanzamento del programma delle Azioni di miglioramento

La responsabilità dell'attuazione delle azioni di miglioramento e degli interventi correttivi eventualmente necessari in caso di azioni che non sono state portate a termine nei tempi previsti, è del Datore di lavoro.

1.1. Revisione periodica del documento di valutazione dei rischi

In linea generale le revisioni sono richieste:

- “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” (Art.4 comma 7)
- in occasione di modifiche normative, della prassi ingegneristica o degli obiettivi generali aziendali che cambino il contesto di riferimento dell’analisi
- all’atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività dell’azienda (Art.4 comma 1)
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (Art.63 comma 5 e Art.78 comma 3)

VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI

LUOGHI DI LAVORO				
1	SI	NO	4	5
Pericoli	PERICOLO IDENTIFICATO	PERICOLO IDENTIFICATO	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
Stabilità e solidità delle strutture		X	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	● Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali ● Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali
Altezza, cubatura, superficie		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	● Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	● Cadute dall'alto ● Cadute in piano ● Cadute in profondità ● Urti
Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	● Cadute dall'alto ● Cadute in piano ● Cadute in profondità ● Contatto con mezzi in movimento ● Caduta di materiali
Vie e uscite di emergenza		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	● Vie di esodo non facilmente fruibili
Porte e portoni		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	● Urti, schiacciamento ● Uscite non facilmente fruibili

			- D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	
Scale		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II ; art.113) -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Cadute; • Difficoltà nell'esodo
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; - esposizione ad agenti atmosferici
Microclima		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli • Assenza di impianto di riscaldamento • Carenza di areazione naturale e/o forzata
Illuminazione naturale e artificiale		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Carenza di illuminazione naturale • Abbagliamento • Affaticamento visivo • Urti • Cadute • Difficoltà nell'esodo
Locali di riposo e refezione		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene • Inadeguata conservazione di cibi e bevande
Spogliatoi e armadi per il vestiario		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene • Numero e capacità inadeguati
Servizi igienico assistenziali		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene; • Numero e dimensioni inadeguati

Note: **Luoghi di lavoro:**

Frequenza → Danno ↓	Livello	Molto raro	Raro	Poco frequente	Frequente
Livello	Indice	0	1	2	3
Lieve	0	0	1	2	3
Medio	1	1	2	3	4
Grave	2	2	3	4	5
Gravissimo	3	3	4	5	6

La valutazione complessiva del Rischio dovuto alle caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro è da considerarsi **“BASSO”**

AMBIENTI CONFINATI O A SOSPETTO RISCHIO DI INQUINAMENTO

1	SI	NO	4	5
Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI ; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011	• Caduta in profondità • Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza • Insufficienza di ossigeno • Atmosfere irrespirabili • Incendio ed esplosione • Contatto con fluidi pericolosi • Urto con elementi strutturali • Seppellimento

NOTE: **Nessuno**

LAVORI IN QUOTA

1	SI	No	4	5
Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	• Caduta dall'alto • Scivolamento • Caduta di materiali

Note:

L'attività lavorativa non prevede lo svolgimento di lavori in quota, ovvero di operazioni che si svolgono a oltre due metri dal piano stabile di riferimento.

Può prevedere l'uso della scaletta doppia che deve essere utilizzata secondo la procedura prevista e con attrezzo marcato UNI EN 131 in ottime condizioni di stato e manutenzione.

Procedura per l'utilizzo della “scaletta”

- La scaletta deve essere conforme EN UNI 131
- L'operatore deve essere fisicamente idoneo D.lgs 81/08 art 18 cap. c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

Durante l'uso:

- Non utilizzare la scala per movimentare carichi durante la salita o discesa
- Chiedere l'aiuto di un altro operatore se gli oggetti da movimentare non consentono di salire o scendere utilizzando le mani per la propria sicurezza
- Non tentare di raggiungere un punto troppo lontano, l'utilizzatore dovrebbe avere il punto vita tra i due montanti della scala e i due piedi sullo stesso gradino/piolo per la durata del suo compito
- Non utilizzare una scala doppia per accedere ad un altro livello
- Non sostare sui due gradini superiori
- Prendere precauzioni necessarie perché i bambini non giochino sulla scala
- Aggrapparsi fermamente alla scala salendo e scendendo
- Non utilizzare la scala come un ponte
- Indossare scarpe appropriate per salire sulla scala
- Evitare qualsiasi costrizione laterale eccessiva come l'uso di un trapano o di cemento
- Non restare troppo tempo sulla scala senza interruzioni regolari (la stanchezza rappresenta un rischio)
- Evitare i lavori sulle scale doppie che richiedono un carico laterale (per esempio per forare materiali duri come il cemento)

Frequenza → Danno ↓	Livello	Molto raro	Raro	Poco frequente	Frequente
Livello	Indice	0	1	2	3
Lieve	0	0	1	2	3
Medio	1	1	2	3	4
Grave	2	2	3	4	5
Gravissimo	3	3	4	5	6

IMPIANTI DI SERVIZIO

1	SI	NO	4	5
Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.;)	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 -DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione	• Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)

			incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	
Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir.BT)	• Incidenti di natura elettrica • Esposizione a campi elettromagnetici
Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - Dlgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/ 1927	• Incidenti di natura elettrica • Scoppio di apparecchiature in pressione • Incendio • Esplosione • Emissione di inquinanti • Esposizione ad agenti biologici • Incidenti di natura meccanica (tagli schiacciamento, ecc)
Impianti idrici e sanitari		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00	• Esposizione ad agenti biologici • Scoppio di apparecchiature in pressione
Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas		X	- D.Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	• Incendio • Esplosione • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti
Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005	• Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.) • Incidenti di natura elettrica

Note: IMPIANTI DI SERVIZIO

Tutte le apparecchiature elettriche sono marchiate CE, l'impianto elettrico è di recente realizzazione, non presenta segni rilevabili di cattiva manutenzione. E' stata richiesta alla proprietà (Amministrazione Comunale) la certificazione dell'impianto e la dichiarazione verifica periodica dell'Impianto di Terra – vedi programma di miglioramento

Frequenza → Danno ↓	Livello	Molto raro	Raro	Poco frequente	Frequente
Livello	Indice	0	1	2	3
Lieve	0	0	1	2	3
Medio	1	1	2	3	4
Grave	2	2	3	4	5
Gravissimo	3	3	4	5	6

ATTREZZATURE DI LAVORO Impianti di produzione e macchinari fissi

1	SI	NO	4	5
Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004	• Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti • getto di fluidi e proiezione di oggetti
Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)		X	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00 -DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Contatto con superfici calde • Incidenti di natura elettrica • Incendio • esplosione • scoppio di apparecchiature in pressione • emissione di inquinanti
Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). • Incidenti di natura elettrica • Innesco atmosfere esplosive • Emissione di inquinanti • Caduta dall'alto

confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.				
Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento) • Caduta dall'alto • Incidenti di natura elettrica
Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4 - D.Lgs. 17/2010	• Esplosione • Incendio • Emissione di inquinanti
Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica		X	- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990 - DM 12 /09/2003	• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione
Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)		X	- Legge 179/2002 art. 19 - D.lgs 132/1992 - DM n.280/1987, - DM 29/11/2002 - DM 31/07/ 1934	• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione
Distributori di metano		X	DM 24/05/2002 e smi	• Esplosione • Incendio
Serbatoi di GPL Distributori di GPL		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	• Esplosione • Incendio

Note:

Nessuna

ATTREZZATURE PER IL LAVORO

1	SI	NO	4	5
Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) Apparecchiature audio o video (Televisori Apparecchiature stereofoniche, ecc.)	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT)	• Incidenti di natura elettrica

Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)				
Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	• Incidenti di natura meccanica • Incidenti di natura elettrica • Scarsa ergonomia dell'attrezzature di lavoro
Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc.)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XI) - D.Lgs. 626/96 (BT) - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006	• Esposizione a fiamma o calore • Esposizione a fumi di saldatura • Incendio • Incidenti di natura elettrica • Innesco esplosioni • Scoppio di bombole in pressione
Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc.)	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica
Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)		X	-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) -D.Lgs. 626/96 (BT) -D.Lgs 17/2010 DPR 661/96	• Incidenti di natura elettrica • Formazione di atmosfere esplosive • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti • Incendio
Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoncini di prolunga, adattatori, ecc.)	X		-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) -D.Lgs 626/96 (BT)	• Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica
Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) D.Lgs 626/96 (BT)	• Incidenti di natura elettrica
Gruppi elettrogeni trasportabili			- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs .17/2010 - DM 13/07/2011	• Emissione di inquinanti • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002	• Scoppio di apparecchiature in pressione • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 37/2010	• Incidenti di natura elettrica

Tutte le attrezzature presenti sono marchiate CE o equivalenti, munite di libretto di uso e manutenzione.

Frequenza → Danno ↓	Livello	Molto raro	Raro	Poco frequente	Frequente
Livello	Indice	0	1	2	3
Lieve	0	0	1	2	3
Medio	1	1	2	3	4
Grave	2	2	3	4	5
Gravissimo	3	3	4	5	6

Procedure di attenzione sostituzione toner

Quando si sostituiscono le cartucce di stampa o si eseguono la pulizia e la manutenzione degli apparecchi, possono verificarsi delle brevi emissioni di polvere di toner. Le persone che svolgono frequentemente queste attività sono maggiormente esposte. Devono pertanto adottare adeguate precauzioni per ridurre il rischio di inalazione. Le misure principali sono le seguenti:

- pulire gli apparecchi con un aspiratore certificato, non usare dispositivi ad aria compressa
- qualora si tema una notevole emissione di polveri, garantire una buona ventilazione; utilizzare un respiratore antipolvere con livello di protezione FFP2/FFP3 e cambiarlo regolarmente dopo un periodo di poche ore se diventa umido, si danneggia o viene direttamente a contatto con la polvere di toner; indossare gli occhiali di protezione
- una volta terminata la manutenzione, pulire con un panno umido la zona attorno all'apparecchio
- indossare guanti di protezione adeguati, tenendo conto anche del tipo di detergente utilizzato
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nel manuale d'uso
- Collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato
- Installare le apparecchiature di elevata potenza in un locale separato e installare un impianto di aspirazione locale
- Non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone
- Eseguire regolarmente la manutenzione delle apparecchiature
- Optare per sistemi di toner chiusi
- Sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del produttore e non forzare l'apertura
- Rimuovere con un panno umido le tracce di toner; lavare le parti principali con acqua e sapone; in caso di contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti; in caso di contatto con la bocca, sciacquare abbondantemente con acqua fredda. Non utilizzare acqua calda o bollente, altrimenti il toner diventa appiccicoso
- Eliminare con molta cautela i fogli inceppati per non sollevare polvere
- Utilizzare guanti monouso e mascherina antipolvere per ricaricare il toner liquido o in polvere.

Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	• Incidenti di natura elettrica
---	--	----------	---	---------------------------------

Note:

Nessuno.

**ATTREZZATURE PER IL LAVORO
ATTREZZATURE A MOTORE**

1	SI	NO	4	5
Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti • Incidenti stradali
Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)		X	- D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010,	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Sversamenti di inquinanti
Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)		X	D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	• Incidenti stradali

Note:

Nessuno

**ATTREZZATURE PER IL LAVORO
UTENSILI MANUALI**

1	SI	NO	4	5
Martello, pinza, taglierino, segchetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.		X	D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	• Incidenti di natura meccanica

Note: **Nessuno**

AGENTI FISICI e RELAZIONALI

1	SI	NO	4	5
----------	-----------	-----------	----------	----------

Scariche atmosferiche	X		- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	• Incidenti di natura elettrica (folgorazione) • Innesco di incendi o di esplosioni
Note: Vedi richiesta di documentazione all'Amministrazione Comunale				
Lavoro al videoterminale		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	• Posture incongrue, movimenti ripetitivi. • Ergonomia del posto di lavoro • Affaticamento visivo
Note: Nessun Operatore utilizza macchine con VDT per un tempo settimanale superiore alle 20 ore – le postazioni sono ergonomicamente corrette ed i SW dedicati all'attività specifica				
Rumore		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo II)	• Ipoacusia • Difficoltà di comunicazione • Stress psicofisico
Note: Vedi autocertificazione del rumore allegata				
Vibrazioni		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo III)	• Sindrome di Raynaud • Lombalgia
Note: Nessuno				
Campi elettromagnetici		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo IV)	• Assorbimento di energia e correnti di contatto
Note: Nessuno				
Radiazioni ottiche artificiali		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	• Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.
Note: Nessuno				

Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfera iperbariche		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	• Colpo di calore • Congelamento • Cavitazione • Embolia
---	--	----------	--	---

Note: **Nessuno**

Raggi alfa, beta, gamma		X	D.Lgs. 230/95	• Esposizione a radiazioni ionizzanti
-------------------------	--	----------	---------------	---

Note: **Nessuno**

Agenti chimici (comprese le polveri)	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione. • Esplosione • Incendio
--------------------------------------	----------	--	---	--

Note: **Attività Svolta dai Collaboratori / Collaboratrici**

- Vedi Documento di Valutazione del Rischio Chimico e Schede di Sicurezza: Rischio **IRRILEVANTE** per la Salute e **BASSO** per la Sicurezza



Frequenza → Danno ↓	Livello	Molto raro	Raro	Poco frequente	Frequente
Livello	Indice	0	1	2	3
Lieve	0	0	1	2	3
Medio	1	1	2	3	4
Grave	2	2	3	4	5
Gravissimo	3	3	4	5	6

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO

Attrezzature e materiali

Utilizzare normali attrezzature per le operazioni di pulizia

Misure organizzative

Conservazione dei prodotti in armadietti inaccessibili a persone terze

Non miscelare prodotti per la pulizia contenuti in confezioni differenti

Non conservare i prodotti per le pulizie in confezioni sprovviste di etichetta e non

correttamente identificabili				
Misure di protezione individuali Utilizzo di guanti protettivi della cute Utilizzo di occhiali a protezione laterale ove previsto dall SK. Di Sicurezza				
Agenti cancerogeni e mutageni		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.
Note: Nessuna				
Amianto		X	D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	• Inalazione di fibre
Note: Nessuna Evidenza – Se non presente in archivio richiedere all'Amministrazione Comunale la verifica dei materiali presenti nella struttura				
Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione
Potenziale Rischio di origine Biologico – Vedi Gestanti e procedure di allerta (Pediculosi) e Tutela (guanti monouso) alla necessità				
Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	• Esplosione
Note: Nessuna				
Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	• Incendio • Esplosioni

Note: Nessuna				
Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	• Cedimenti strutturali
Note: Nessuna				
Stress lavoro-correlato		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma 1 -bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	• Numerosi infortuni/assenze • Evidenti contrasti tra lavoratori • disagio psico-fisico • calo d'attenzione, • Affaticamento • isolamento
Note: • Vedi Documento di Valutazione allegato (rischio Basso)				
Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Incidenti causati da affaticamento • Difficoltà o mancanza di soccorso • Mancanza di supervisione
Note: Nessuna				
Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Aggressioni fisiche e verbali
Note: La mansione prevede attività a normale contatto con il pubblico				
Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.

Posture incongrue	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	• Prolungata assunzione di postura incongrua
Movimenti ripetitivi		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	• Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti
Sollevamento e spostamento di carichi	X		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	• Sforzi eccessivi • Torsioni del tronco • Movimenti bruschi • Posizioni instabili

**Potenziale Rischio presente dovuto alla necessità occasionale di sollevare o spostare attrezzature per le pulizie o mobili (banchi – cattedre)
Assegnato il personale (Collaboratori) alla sorveglianza sanitaria.**

Frequenza → Danno ↓	Livello	Molto raro	Raro	Poco frequente	Frequente
Livello	Indice	0	1	2	3
Lieve	0	0	1	2	3
Medio	1	1	2	3	4
Grave	2	2	3	4	5
Gravissimo	3	3	4	5	6

Note:

- **Vedi in allegato Documento di Valutazione Rischio Gestanti**

Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	• Folgorazione
Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici		X	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	• Folgorazione

Note: **Nessuna**

Attività relativa alla sorveglianza da dipendenze e rischio vocale:

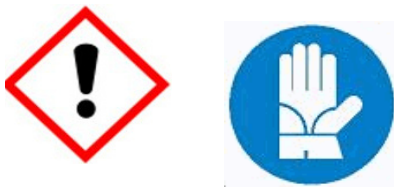
Formazione Specifica

Segnaletica prevista:

Cartello da utilizzare in caso di pavimentazione scivolosa



Cartellonistica relativa all'utilizzo ed alla conservazione dei prodotti chimici (pulizie)



Scala in sicurezza (completo di avvertenze)



DPI previsti:

- ✓ Usare guanti per rischi chimici
- ✓ Occhiali di protezione ove richiesto dalla SK. Di sicurezza

Documenti a Completamento della Valutazione:

Comuni a tutte le sedi dell'Istituto Comprensivo e presenti presso la Segreteria:

- ✓ Valutazione Stress Lavoro – Correlato
- ✓ Valutazione Rischio Gestanti
- ✓ Non conformità segnalate alla Proprietà e richieste di documentazioni

Presenti presso la sede distaccata:

- ✓ Valutazione generale dei rischi
- ✓ Piano di Emergenza
- ✓ Cartellonistica di informazione regolamentata